

IL SANTO ROSARIO

con le riflessioni del
SERVO DI DIO DON PIER LUIGI QUATRINI



“Il Rosario è la scala che ci fa salire al piano superiore, dove con Maria e con la Chiesa, attendiamo in preghiera la continua effusione dello Spirito”.

(Servo di Dio don Pier Luigi Quatrini)

Civita Castellana, ottobre 2023

“Il Rosario è la scala che ci fa salire al piano superiore, dove con Maria e con la Chiesa, attendiamo in preghiera la continua effusione dello Spirito”, diceva il Servo di Dio don Pier Luigi Quatrini nella sua omelia del giorno dedicato alla Beata Vergine Maria del Rosario, 7 ottobre 2004, alle Sorelle del Monastero Cottolenghino di Manziana.

Abbiamo ereditato queste preziose riflessioni grazie agli appunti presi da sr. Valeria Critelli, suora di San Giuseppe Benedetto Cottolengo di vita contemplativa, del Monastero Cottolenghino “Sacro Cuore” di Manziana che, ispirata dallo Spirito, appuntava con cura e precisione le riflessioni semplici e profonde del Servo di Dio.

Mettiamoci alla scuola e sotto la protezione materna della Vergine Santa, e con le riflessioni del Servo di Dio don Pier Luigi Quatrini, ci lasciamo guidare lungo la contemplazione dei misteri del Santo Rosario.

Valentina Karakhanian
Postulatrice

MISTERI GAUDIOSI

1° mistero: L'annunciazione del Signore

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazareth, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te". (Lc 1,26-28)

Il Figlio dell'uomo è la pienezza della nostra realtà, bella perché ci viene dalle mani di Dio. Il cuore dell'uomo è fatto per Dio! Dio rende bella, santa, felice la nostra vita umana con la sua incarnazione. Chiediamo di accorgerci della bella musica che Dio canta nella nostra vita per poter danzare con Lui che ha reso bella e umana la nostra realtà! (12 dicembre 2003)

2° mistero: La visitazione

Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. (Lc 1,51-53)

Il Natale non va chiuso in un benessere personale anche spirituale, ma chiediamo il coraggio e la perseveranza di lottare perché Dio dispieghi il suo braccio soprattutto per gli umili, per coloro che hanno le mani vuote, per i tanti poveri! (22 dicembre 2003)

3° mistero: La nascita di Gesù

C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: "Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. (Lc 2,8-11)

Il Mistero della liturgia che ci avvolge e si precede, ci accompagna ad accogliere il Dio-con-noi. Meraviglia e stupore per l'azione di Dio. Riconosciamo con umiltà il modo che Dio sceglie per salvarci: la sua presenza condizionata dal limite umano... è la sua presenza che rende fertile ciò che è sterile. Chiediamo di obbedire a questo mistero perché si scioglia anche la nostra lingua e possiamo cantare le meraviglie dell'amore di Dio che con la sua presenza viene a salvarci! (23 dicembre 2003)

4° mistero: La presentazione al Tempio

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio. (Lc 2,25-28)

Cristo centro e luce della nostra vita, così lo riconosce Simeone. Cristo è la luce: abbandoniamo il nostro peccato e il nostro egoismo. “La povertà, la castità e l’obbedienza sono caratteri dell’uomo redento interiormente e liberato dal peccato” (GP II), è per ogni cristiano. Tutto è dono, la vita non ci appartiene, l’altro non è mia proprietà: liberiamoci dalle catene che non ci fanno vivere in pienezza la nostra vocazione e amarla. (2 febbraio 2003)

5° mistero: Il ritrovamento tra i Dottori

Scese dunque con loro e venne a Nazareth e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini. (Lc 2,51-52)

[...] allora che dobbiamo fare per rallegrarci sempre? Riscoprire il mio essere figlio, un Dio che è Padre, noi creature che non sempre abbiamo le soluzioni in tasca: affidiamoci a Dio e la sua pace ci custodirà. Così Maria: Lei ha saputo accogliere la gioia meditando e custodendo nel suo cuore la Parola che Dio le aveva dato. (14 dicembre 2003)

MISTERI LUMINOSI

1° mistero: Il Battesimo di Gesù

Ed ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: "Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento". (Lc 3,21-22)

Guardiamo a Gesù per comprendere il mistero in cui siamo inseriti con il Battesimo: noi non siamo solitari, siamo figli e non l'abbiamo scelto; c'è Qualcuno che ci precede con infinito amore! Aiutaci a riconoscere il Tuo grande amore, più grande di noi, delle nostre miserie, che ci precede e verso cui andiamo. Chiediamo il coraggio di riconoscerci "legati" in Dio. (15 giugno 2003)

2° mistero: Le nozze di Cana

Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto - il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua - chiamò lo sposo e gli disse: "Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora". (Gv 2,9-10)

Insegnaci a riscoprire che il vero motivo della nostra gioia è che Dio, lo Sposo, è con noi. Chiediamogli di rendere forte, stabile il nostro vaso di creta perché gli altri possano vedervi il tesoro, bere del vino nuovo nell'otre nuovo che è la compagnia del Signore Gesù. (20 gennaio 2003)

3° mistero: L'annuncio del Regno di Dio

I farisei gli domandarono: "Quando verrà il regno di Dio?". Egli rispose loro: "Il regno di Dio non viene in modo da attirare l'attenzione, e nessuno dirà: "Eccolo qui", oppure: "Eccolo là". Perché, ecco, il regno di Dio è in mezzo a voi!". (Lc 17,20-21)

Gesù è il vero Mosè, colui che conduce alla vera libertà, alla pienezza di vita nella risurrezione per la realizzazione del progetto di Dio sull'umanità che è il Regno di Dio. Chiediamo il dono di affidarci costantemente alle mani di Dio per annunciarlo con coraggio e franchezza. (27 aprile 2004)

4° mistero: La Trasfigurazione

Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendide, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. (Mc 9,2-4)

Domenica della Trasfigurazione: ascoltate Lui solo! Il Padre parla, come nel Battesimo: questa volta la teofania è rivolta a quei tre 'sproveduti' che Gesù prende con sé per fare quest'esperienza. Dopo la professione di fede, anche Pietro contraddice Gesù nell'annuncio della Croce per amore del mondo, per obbedienza al disegno del Padre e Gesù lo rimprovera, lo corregge. La voce del Padre è questa garanzia: la scelta di Gesù è la volontà confermata dal Padre! Il mistero della Croce fa parte del mistero di Dio! Anche se a parole io dico "tu sei il Cristo", poi con la vita dico altro! Allora

devo tornare all'intimità con Gesù, sul monte, a trasfigurare la mia esistenza a immagine del Figlio di Dio: decentramento! È nella quotidianità che devo far brillare in me l'amore di Dio, qui trova senso la mia vita, che trova ragione per morire! (16 marzo 2003)

5° mistero: *L'istituzione dell'Eucaristia*

Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo". (Gv 6,48-51)

Il Pane di vita, la manna nel deserto... siamo ancora in cammino verso la pienezza della vita, è il mistero della Pasqua, del passaggio alla vita vera... è Gesù, Pane di vita, che ci nutre e ci fa vivere già qui la pienezza della vita! La parola di vita ha a cuore ogni bisogno umano, anche il pane materiale, non è 'sulle nuvole', ma concreta risposta. E la risposta umana non basta, bensì è l'intervento di Dio che si avvale della povera collaborazione umana. E poi Gesù rimane solo... così noi a volte doniamo la pienezza di vita alla nostra comunità e rimaniamo soli... ma Lui ci è passato prima di noi, così si rafforzi la nostra speranza perché la vera pienezza di vita è solo Lui risorto, vivo, presente e operante in mezzo a noi. (23 aprile 2004)

MISTERI DOLOROSI

1° mistero: L'agonia nel Getsèmani

Giunsero a un podere chiamato Getsèmani ed egli disse ai suoi discepoli: "Sedetevi qui, mentre io prego". Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. Disse loro: "La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate". (Mc 14,32-34)

Giorno della Passione, segno dell'amore di Dio Padre che ha cura dei suoi figli. [...] È sulla croce che Dio ama l'uomo! Chiamati alla santità: somigliare sempre di più alla vita umana di Gesù, provando dolore e sofferenza perché non tutti si lasciano amare da Dio. [...] Così anche per noi quando ci accorgiamo di quelle volte che non abbiamo saputo accogliere l'amore di Dio. Chiediamo la grazia di saper guardare con questi occhi che sanno offrire la sofferenza e il dolore per la vita del mondo. (31 ottobre 2003)

2° mistero: La flagellazione

Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso. (Mc 15,15)

Il progetto di Dio: fare di tutti gli uomini un popolo solo, sta per avere compimento nella passione, morte e risurrezione di Cristo Gesù. Chiediamo di saper fare unità in noi stessi, chiamati a far emergere che il centro è l'azione liturgica di un Dio che è amore e che vuole renderci un popolo solo: passiamo alla vita nuova, diamo speranza al mondo intero! (3 aprile 2004)

3° mistero: La coronazione di spine

Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la truppa. Lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo. Poi presero a salutarlo: “Salve, re dei Giudei!”. (Mc 15,16-18)

Cristo Signore regna dalla Croce, oggi, oggi è il punto di arrivo, in Paradiso... vivere nella nostra storia questo oggi, il Paradiso, il Regno dei Cieli. Ma come si può vivere il Paradiso qui in terra? Non certo in una condizione di tranquillità, di serenità spirituale, senza problemi... lo desideriamo perché è il desiderio di felicità insita nel nostro cuore! Cristo ci chiede di vivere secondo la sua logica del donare la vita, di dare vita, di donare noi stessi. (21 novembre 2004)

4° mistero: La salita al Calvario

Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo. Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo. Condussero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa "Luogo del cranio". (Mc 15,20-22)

“Chi non raccoglie con me, disperde”. Gesù ci invita a scegliere: attenzione a non contraddire quello che abbiamo scelto ieri con la scelta di oggi. Siamo chiamati ad una scelta definitiva davanti alla Croce e chiediamo lo Spirito di discernimento per saper scegliere il Bene e vedere bene nella nostra vita, per vedere il giudizio di

misericordia con cui il Signore apre la porta a tutti i popoli. (10 ottobre 2003)

Chiediamo a Maria, che ha vissuto la maternità fisica, segno di quella universale maternità spirituale... Il dolore è un passaggio inevitabile per generare alla vita nuova le persone che ci sono affidate nella cura e nella preghiera! (21 maggio 2004)

5° mistero: La crocifissione e morte di Gesù

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno". Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte. (Lc 23,33-34)

Meditiamo la Passione di Gesù: la mitezza di Cristo che di fronte ai suoi crocifissori li perdona, fa il primo passo. Chiediamo di custodire la memoria del primo passo di Cristo per noi e di imparare a fare noi il primo passo con i fratelli. (14 marzo 2003)

MISTERI GLORIOSI

1° mistero: La Risurrezione del Signore

L'angelo disse alle donne: "Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: "È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete". Ecco, io ve l'ho detto". (Mt 28,5-7)

Ecco la gioia che si afferma contro gli eventi esteriori... paura... sentimenti umani, anche nel nostro cuore. Il Signore è con noi, non dobbiamo aver paura, dobbiamo lottare contro la paura perché il Signore è venuto a liberarci dalla paura che tutti abbiamo (cfr J. P. Sartre)... paura di morire! Ma accompagnati da Cristo, la fede nella Risurrezione, ci accompagna per superare ogni morte quotidiana nella logica della Pasqua! Chiediamo di saper annunciare la liberazione da ogni paura che con la gioia fa parte di noi. (30 maggio 2003)

2° mistero: L'Ascensione del Signore

Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio. (Lc 24,50-53)

Santa gioia: la nostra umanità è innalzata accanto a Dio, trasferita nel piano di Dio, in Cielo con Cristo! [...] Noi qui siamo solo in prestito, non è il nostro luogo definitivo. Forse i nostri cuori sono ancora aggrovigliati a un orizzonte troppo piccolo, quello di questa terra, da cui vorremmo fuggire perché non corrisponde al desiderio di bellezza di vita che ci portiamo dentro. Ci conforta allora che la nostra umanità è già da adesso trasferita in Cristo Gesù. [...] Gesù per 40 giorni sta con i suoi per parlare del Regno. Solo stando con Lui, mangiando, ascoltando, formandoci alla sua scuola scopriamo la bellezza della sua vita e ci lasciamo coinvolgere dal desiderio e dal progetto di Dio: chiamati a cominciare a trasferire la nostra vita sul piano di Dio. [...] Non fuggiamo dalla nostra storia, ma trasfiguriamola per farvi irrompere Dio, per trasformare la nostra

vita umana a immagine e somiglianza della vita umana di Dio in Cristo Gesù! (23 maggio 2004)

3° mistero: La Pentecoste

Mentre stava compiendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. (At 2,1-4)

La missione degli Apostoli avviene con l'unico protagonista che è lo Spirito Santo; è in obbedienza allo Spirito Santo che si fermano o vanno oltre. Chiediamo al Signore di saper ascoltare la voce dello Spirito Santo dentro di noi, nei segni, nelle persone che ci circondano per saper fare fino in fondo quello che ci chiede, in totale obbedienza di fede al progetto di Dio. (24 maggio 2003)

4° mistero: L'Assunzione di Maria

Entra la figlia del re: è tutta splendore, tessuto d'oro è il suo vestito. È condotta al re in broccati preziosi; dietro a lei le vergini, sue compagne, a te sono presentate; condotte in gioia ed esultanza, sono presentate nel palazzo del re. Ai tuoi padri succederanno i tuoi figli; li farai principi di tutta la terra. (Sal 45,14-17)

Maria Madre e maestra spirituale: mettiamo al centro il rapporto con il tempo. Siamo invitati a entrare nel riposo di Dio, a godere della compagnia di Dio, della sua amicizia, della fraternità e dell'amicizia umana, autentica e sincera, riflesso dell'amore di Dio. Così rendiamo a Dio il tempo, santifichiamolo per Dio, così avremo la sapienza del cuore. (7 febbraio 2004)

5° mistero: *Maria Regina*

Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle. Era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto. (Ap 12,1-2)

“Sorgi, Signore, sole di giustizia!”. Con il nostro essere autentici discepoli affrettiamo la venuta del Signore. È ascoltando autenticamente la Parola che affrettiamo la sua venuta. Così Maria ha fatto sorgere il Sole di giustizia sul mondo, Cristo, gloria e splendore del Padre, perché la nostra vita sia sempre più a sua immagine. (11 ottobre 2003)

Breve biografia del Servo di Dio
DON PIER LUIGI QUATRINI
Sacerdote della Diocesi di Civita Castellana



Servo di Dio
Don Pier Luigi Quatrini

Pier Luigi Quatrini, il secondogenito di Carlo Quatrini ed Elena Guidobaldi, nasce a Civita Castellana l'11 luglio 1968. Per i figli Paolo e Pier Luigi i genitori furono un esempio concreto di dedizione e amore incondizionato. Dalla tenera età Pier Luigi apprende in famiglia l'importanza di una fede cristiana viva e soprattutto la sua concreta applicazione nella quotidianità. Così il percorso introdotto in famiglia, trova per lui la sua attuazione concreta attraverso la partecipazione attiva all'Azione Cattolica Italiana, di cui

entra a far parte all'età di otto anni, dove si consolida la genuina fede ricevuta e vissuta in famiglia. La scelta dell'Azione Cattolica segna e accompagna tutto il cammino educativo, formativo e spirituale del giovane Quatrini. Negli anni diviene dapprima incaricato del settore giovani e poi, da giovane sacerdote, viene nominato assistente diocesano per il settore giovani dell'Azione Cattolica.

Nel suo impegno aperto, sincero e genuino Pier Luigi si distingue come laico esemplare impegnato nella chiesa, ma chi gli era vicino sapeva che in cuor suo aveva maturato e scelto la strada che lo avrebbe portato al servizio completo del Signore. Obbediente, tuttavia, al consiglio della guida spirituale, si dedica agli studi

universitari laureandosi in filosofia all'Università "La Sapienza" di Roma, lasciando che maturi la vocazione. La chiamata del Signore si fa sempre più nitida fino a comprendere con chiarezza che è un invito ad andare oltre all'impegno da laico.

Nel settembre del 1993 abbracciando la chiamata del Signore intraprende il cammino verso il sacerdozio ed entra al Pontificio Seminario Romano Maggiore. Il 25 ottobre del 1997 nella Cattedrale di San Giovanni in Laterano viene ordinato Diacono dal Cardinale Camillo Ruini. Con esemplare profitto si laurea in teologia dogmatica alla Pontificia Università Gregoriana di Roma e il 18 aprile del 1998 viene ordinato sacerdote dal Vescovo di Civita Castellana Mons. Divo Zadi, ricevendo nello stesso anno la nomina a Vice Parroco della Parrocchia di S. Giovanni Battista di Manziana.

Don Pier Luigi con la sua genuina amorevolezza conquista i cuori dei manzianesi che lo chiamano affettuosamente "don Piccolo", non solo perché è il piccolo della famiglia, il piccolo della parrocchia, ma soprattutto per la sua umiltà e docilità. Don Piccolo dopo la dipartita del parroco mons. Bonini il 1° novembre 2002 viene nominato parroco della stessa parrocchia di Manziana. È poco il tempo che don Pier Luigi trascorre come parroco, appena sette anni, ma abbastanza per lasciare un segno indelebile nei cuori di chi ha avuto la grazia di conoscerlo e condividere con lui il breve e intenso tratto di vita. Don Piccolo accoglie con esemplare senso di responsabilità e serietà il suo incarico di parroco, divenendo in poco tempo amico fedele, compagno di percorso, e soprattutto guida amorevole e affidabile della comunità di Manziana.

Il Servo di Dio non ha posto limiti alla grazia di Dio, non si è risparmiato a dimostrare a ogni persona che incontrava di essere immensamente amato da Dio. Era certo e lo ripeteva spesso che: "non si arriva a Dio, l'uno senza l'altro". E questo ha dimostrato con il suo concreto esempio di vita. Una vita breve, spezzata dalla

malattia che in pochi mesi lo ha costretto ad abbracciare la croce e salire il Golgota. Pur sentendo tutto il peso della dura prova, senza esitazione o tentennamenti il Servo di Dio ha accolto la sua Croce e mai abbassato lo sguardo dall'unico vivo esempio, il Cristo crocifisso, che annunciava la Risurrezione. Nel letto di morte ha avuto una parola di conforto e di speranza per ogni persona che lo visitava o scriveva. Ha fatto il parroco fino all'ultimo giorno mantenendo vivo il contatto con i suoi parrocchiani per mezzo del vice parroco don Fernando. Ha consegnato la sua vita al Signore serenamente, nella pace, lasciando dietro a sé non lacrime ma speranza che non si arriva a Dio l'uno senza l'altro, perciò la sua dipartita è solo un precedere gli altri in Paradiso.

Questa scia di luminosa speranza che don Pier Luigi ha lasciato dietro a sé, negli anni si è rafforzata allargando gli orizzonti dove costantemente invita verso la misericordia di Dio. Si parla di lui come ancora viva e attiva guida spirituale dei suoi amici, parrocchiani e persino di chi non lo ha mai conosciuto di persona. Il Servo di Dio è attuale, presente e attivo non solo per mezzo del ricordo che si fa di lui, ma per l'esempio che ha lasciato come laico, sacerdote e persona che ha vissuto la malattia in una chiave di grazia e speranza nel Risorto. Attraverso questa luminosa figura oggi la Diocesi di Civita Castellana ha un esempio concreto e tangibile che la santità è possibile, la santità è accessibile, la santità è bella!

PREGHIERA PER LA BEATIFICAZIONE DEL SERVO DI DIO DON PIER LUIGI QUATRINI

O Trinità Santissima, Padre, Figlio e Spirito Santo, Ti lodiamo e Ti rendiamo grazie per aver donato alla Tua Chiesa e alla diocesi di Civita Castellana, in don Pier Luigi Quatrini, una Tua creatura segnata dal sigillo della grazia, dal dono della sapienza e dalla grande tenerezza distribuita nel Tuo nome.

Nella natura lo hai configurato all'amabilità del Tuo cuore, con la Tua Parola lo hai costruito come uomo nuovo, nell'ultimo tratto di strada lo hai scolpito secondo la fisionomia di Gesù Crocifisso.

Se tu lo vuoi, o Signore, la Chiesa lo potrà presentare come esempio e compagno di strada per coloro che tendono alla santità nella semplicità della vita quotidiana, attraverso l'accoglienza incondizionata della Tua volontà.

Per sua intercessione, concedici di raccogliere l'eredità che ci ha lasciato ricevendo in pegno la grazia che ti chiediamo (...), affinché, per la Tua infinita misericordia e la materna custodia della Vergine Maria, si compia pienamente in noi il Tuo disegno tracciato dall'eternità. Amen.

Imprimatur: Civita Castellana, 1° aprile 2021, Giovedì Santo
+ Vescovo Romano Rossi

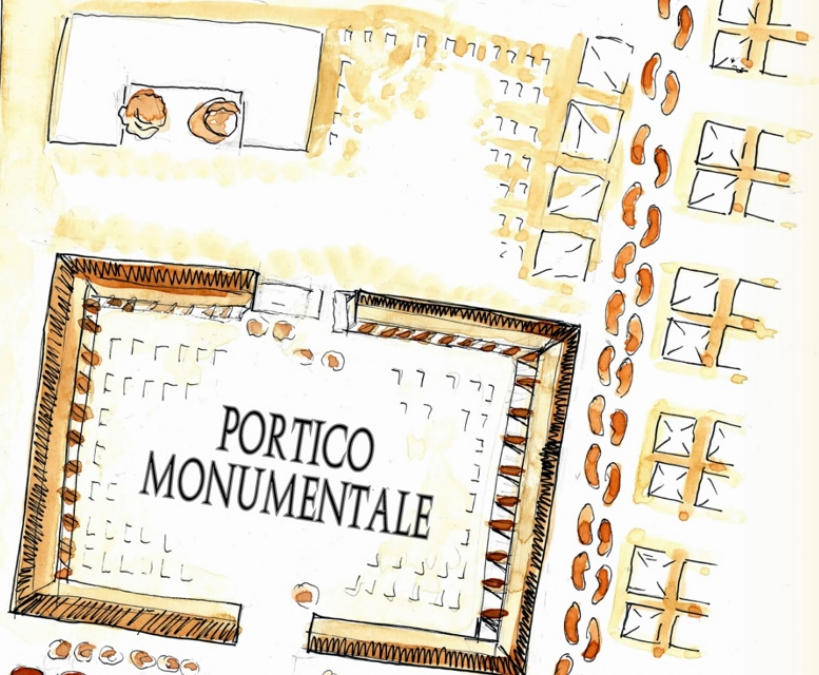
*Per comunicare grazie ricevute o chiedere informazioni:
postulazione donpiccolo@gmail.com*



AUTORIZZAZIONE DELL'ASSESSORATO
ALLE POLITICHE SOCIALI E LAVORI PUBBLICI
DEL 07.05.2021 PROT.N 4/2021-ID-PLQ



PARCHEGGIO E SPAZIO PER ATTERRAGGIO ELICOTTERI



INGRESSO LATERALE

INGRESSO PRINCIPALE

*Pellegrini
sulla tomba
del Servo di Dio
don Pier Luigi
Quatrini*



Non si
arriva
a **DIO**
l'uno
senza
l'altro

